

EGIDIO MEZZI



FRAGALÀ

EGIDIO MEZZI

FRAGALÀ'

Grafica Pollino, Castrovillari

NOTA INTRODUTTIVA

Un sentire piano, meditato, una evidenza forte, a misura di umana dignità, pervadono questi versi senza orpelli, scarni e persuasivi. Sembrano addirittura affidati alla loro semplicità perché sia più incisivo il messaggio.

Sono frammenti di pensiero che si rilevano illuminanti per la sigla di un'esistenza conscia dell'atto di fede, dei valori familiari, dell'amore per una terra delusa, per le storie minime e la grande storia nella quale si perde il vasto respiro umano.

Nell'arco del vissuto c'è una globale esperienza di moti del cuore, di sensi e sensazioni assorbite tra istinto e ragione. C'è il culto degli effetti e la speranza, lo scoramento del buio che incombe con rinnovate stagioni di violenza e lo spettro del tiranno.

C'è la coscienza della vita rassegnata e la nausea delle regole moltiplicate, c'è la fantasia, compagna di giorni sanguigni e la favola che gli anni lunghi fanno sbiadire e rimpiangere.

Una poesia umanissima dunque che tocca la corda civile e quella del profondo, quella del dovere e della vocazione al ruolo e quella dell'accettazione per disposizione morale.

E tra gli scoppi di sentimento, in una visione intima, brilla, tra gli altri grumi di poesia, la storia di "Fragalà" dove la misura è armonica e perfetta nella resa dell'immagine, scolpita, dal tono pacato, che rende solenne la commozione tutta assorbita.

Angelo Calabrese, Critico d'arte
Napoli, Febbraio 1988

RECENSIONE

Leggere le poesie del professore Mezzi, per me semplicemente zio Egidio, poesie ricche di emozioni e di suoni che evocano suggestioni profonde, reminiscenze antiche, nostalgie di un mondo ormai scomparso nella realtà, ma saldamente radicato nella sua mente e nel suo cuore, è come immergersi in un mondo parallelo, nel mondo dell'anima.

E dal profondo del mio cuore sgorgano i versi con i quali desidero ringraziarlo per l'ennesimo dono elargito alla sua Comunità, il dono più sincero che mette a nudo la sua anima.

IL TEMPO

*Il tempo dei racconti,
il tempo dei ricordi,
degli attimi,
delle sensazioni,
degli affetti.*

*Il tempo dell'attesa,
dell'amore e del dolore.*

*Il tempo che ci sfugge dalle mani
facendoci desiderare l'eternità.*

*Il tempo dei giochi e della spensieratezza,
dei sorrisi sinceri,
della vita semplice e retta.*

*Il tempo e il profumo
della giovinezza, della speranza
e della certezza
che solo l'attimo è reale
nel lento ed inesorabile divenire.*

*Con grande affetto e riconoscenza
Isabella Gaudino*

RECENZIONE

FRAGALA'

Il libro di poesie di Egidio Mezzi
Una biografia letteraria

Fragalà, è il nome di una contrada delle campagne di Melissa dove, nel dopoguerra, un gruppo di contadini e tra essi molte donne, andarono ad occupare le terre incolte, secondo le direttive dei decreti del Ministro Gullo, emanati per incrementare l'occupazione nel Meridione.

Le Forze dell'ordine, chiamate dai proprietari, spararono sulla folla, uccisero tre persone e ne ferirono altre. Il fatto di sangue entrò nella storia, diventò il simbolo delle lotte per il riscatto delle masse contadine.

Recentemente, Egidio, mi aveva preannunciato la spedizione del suo ultimo libro che mi arrivò dopo pochi giorni.

Un libro di poesie dal titolo *Fragalà*, veramente una bella sorpresa, inaspettata.

Il libro ha una veste grafica piacevole: dimensioni tascabili, una copertina di un colore rosso intenso, al centro una litografia di Treccani, uno dei grandi artisti del Novecento, litografia a suo tempo concessa in omaggio dallo stesso Treccani ad Egidio.

I caratteri della stampa sono leggibili, con un testo poetico per pagina.

I testi sono poesie di pochi versi che non superano la pagina, il contenuto poetico di ciascuna poesia denso e levigato. In questo libro è contenuta la poesia *Fragalà* che dà il titolo alla raccolta. I temi trattati sono molteplici e coprono una vasta serie di argomenti.

Su cosa comporta scrivere un libro di poesia, in proposito, mi permetto di citare il poeta Siciliani, che nella sua autobiografia dice: *“Ma sappi che coloro che scrivono versi, e tu sei uno di questi, fanno proprio o cercano di fare, la propria biografia intima”*.

E' in questo modo che, consapevole o no, il poeta mette a nudo il suo cuore.

Può essere considerato un atto di coraggio perché chi legge tra le righe riconosce la sua poetica e con essa la verità di fondo che essa esprime, cioè il modo di sentire, di guardare e di vivere le vicende della sua vita, in altri termini, la sua biografia letteraria.

Entrando un po' nel merito, si riconosce che Egidio ha sempre amato la poesia e le sue poesie percorrono un itinerario che raggiunge l'attualità.

Sono il percorso di una vita raccolto in un piccolo volume, colmo di piccole poesie, in versi liberi.

Partendo dalle origini, le Dissonanze:

Fragalà (che tanto ha toccato la sensibilità del poeta): *Nel giorno fissato/per sfuggire alla miseria/si trovarono insieme. /Scesero giù dal paese/per la strada polverosa/come anime del purgatorio/affamate di terra. //Un crepitio secco di spari:// Mauro, Zito e Nigro, /con flebile rantolo, /nella gola un grido strozzato, /caddero come foglie gialle/addormentati nella storia.*

Chernobyl: *..Sento/che gli avvoltoi/stanno calando/...per distruggere/ogni traccia/del passaggio dell'uomo/sulla terra...*

Auschwitz: *Campo di sterminio e di lavoro, /..camere a gas, forni crematori/..donne uomini e bambini/con occhi sbarrati e bocche spalancate/..*

Barboni: *...sulla marciapiede/...un pallido viso/...una mano tesa in silenzio.*

La famiglia e i suoi sentimenti:

A mio padre: Finalmente/ ti rivedo o padre mio/dopo tanto morire/...il suono della voce/mi parlerà ancora/come il sussurro/degli ulivi in fiore.

A mia madre: Come dovevi essere bella o madre, /...nel soggiorno della felicità infinita.

A mia moglie: La prima volta che io ti vidi, /...gli occhi tuoi da quel giorno/...mi seguono, mi guidano/bianca vela della mia barca.

Figli: Se avrai un figlio/che ti chiamerà papà/lo porterai con gioia/nelle pieghe del cuore, /...

Egidio è stato un professore e, in ricordo di un suo maestro, ecco il suo amore per i giovani:

Cuore antico: Dietro la cattedra stanco/siede un fiero maestro/...dignità veneranda/si consuma tra il commosso brusio dei fanciulli/felice di vivere in essi.

Sogni: Una volta facevo sogni meravigliosi, /il Signore sembrava generoso con me, /...ma la realtà non ha la stessa natura dei sogni, /...

La nostra anima: Veniamo al mondo nudi/quando moriamo/anche l'anima esce dal corpo/per entrare nel mondo dello spirito. /...

La modernità. Uno degli eventi più attuali:

Società contadina: La campana a mono/non scandisce più il trascorrere del giorno/in una società contadina in pace. //Ora una campana elettronica/scandisce anche i secondi/e non tollera più sprechi di tempo.

Il suo pessimismo, quasi un ritratto:

Crepuscolo: Vecchio ma non decrepito/capelli bianchi ma folti/ vivo come un monaco/radicato in un modo di sradicati/vivo in un paese che non è più mio/scontento di tutto e di tutti/in verità scontento di me stesso.

La vita, coltivare i ricordi:

Magici ricordi: Amo e coltivo i ricordi. //Nascosti in un angolo riposto/sfidano il tempo. //La mia mente in dolce tempesta/s'increspa, borbotta, si gonfia/riporta a galla vicende tristi e gioiose/favole magiche.

Saverio De Bartolo

Ferrara